

L'Authority: «Centrali Enel da vendere, ma non così»

ROMA La vendita delle tre società Enel che hanno ereditato centrali per 15 mila megawatt - che dovrebbe dare un impulso alla liberalizzazione - rischia di tradursi in un affare a doppio taglio per tutti: per l'Enel che vende, per i futuri acquirenti e per gli utenti che grazie all'avvio della concorrenza dovrebbero vedere calare le bollette della luce. Sulla cessione che dovrebbe valere intorno ai 12-15.000 miliardi pesa infatti la riconversione degli impianti a ciclo combinato, prevista dal Governo come una condizione vincolante: i futuri acquirenti delle tre società - Eurogen, Elettrogen e Interpower - dovranno infatti spendere oltre 5.000 miliardi per adattare le centrali. Un onere che ricorda l'Authority - non solo «potrebbe ridurre significativamente il gettito» della

vendita per l'Enel ma anche «influenzare l'evoluzione dell'offerta libera di elettricità sul mercato nazionale».

La vendita delle tre società stenta infatti a decollare, nonostante l'invito del Governo ad un'accelerazione del processo. E, di conseguenza - rileva l'Authority - più si allungano i tempi, considerando anche quelli che si renderanno necessari per i lavori di riconversione, più si protrae la data in cui operatori diversi dall'Enel cominceranno sul mercato realizzando quella concorrenza dalla quale è atteso un calo delle tariffe.

L'Authority rileva poi che «l'onere di riconversione a ciclo combinato grava in maniera molto maggiore sulle tre società in corso di cessione rispetto all'attività produttiva» che rimarrà all'Enel.

Alitalia, ad ottobre il nuovo piano di rilancio

Investimenti nella flotta. Il costo del carburante pesa sui conti semestrali

ROMA Ricerca di un nuovo alleato dopo la rottura con Klm e potenziamento della flotta per sviluppare nuove rotte. Sono questi i due punti principali sul quale ruota il nuovo piano industriale dell'Alitalia per far uscire la compagnia dalle difficoltà e da un primo semestre di bilancio che si prospetta non positivo anche a causa del caro-carburante.

Il nuovo piano, presentato a grandi linee dall'amministratore delegato Domenico Cempella ai sindacati, sarà pronto ad ottobre e dovrà prevedere, secondo quanto illustrato, interventi di sostituzione e di sviluppo della flotta che non sono stati sufficienti con il vecchio piano industriale. In particolare, si dovrà sviluppare la flotta di lungo raggio e sviluppare/flessibilizzare quella di medio (fra i 50 e i 130 posti). Per fare questo l'unicata strada praticabile sarà il ricorso a risorse finanziarie ed al mercato, ma solo con il ritorno alla redditività dell'azienda. Nell'incontro con

le organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato della compagnia ha voluto svolgere una riflessione sulle condizioni attuali e sulle possibilità di sviluppo della società, fornendo un quadro della situazione e non tralasciando «le criticità del presente e la complessità degli elementi attorno alla quale ruota la possibilità di rilanciare il progetto di sviluppo di Alitalia».

Cempella ha sottolineato ai sindacati che non si possono sottovalutare i rischi che un ridimensionamento comporterebbe per la compagnia e che, oggi, secondo quanto ha detto Cempella, «sono possibili come quattro anni fa». Cempella ha quindi spiegato ai sindacati che il consolidarsi dei sistemi di alleanza esistenti pone anche per Alitalia la necessità di raggiungere dimensioni elevate per poter competere a livello globale. «La ormai completa liberalizzazione del trasporto aereo espongono l'azienda - ha detto - a

rischio di posizionamento di nicchia o ancillare rispetto a vettori più grandi o a sistema di alleanza fra vettori». Cempella ha quindi illustrato l'andamento della gestione del primo semestre 2000 che si prospetta, ha detto, «negativo».

Il solo costo del carburante nei primi sei mesi del 2000 è stato di 300 miliardi superiore a quello registrato nell'analogo periodo del '99 (valutabile a livello annuo in 500 miliardi), rendendo fra l'altro ha detto, sempre più critico l'andamento delle linee meno redditizie. Fra gli elementi di criticità e i fattori di rischio Cempella ha individuato l'effetto della rottura dell'alleanza con Klm sui proventi, sia per il minor apporto di traffico che Klm portava, sia per ricoprire rotte che prima erano servite dall'alleato. Infine il nuovo piano, oltre a consolidare la presenza della compagnia su Malpensa dovrà prevedere un monitoraggio dei costi operativi e regionali.

Infostrada verso l'ingresso in Borsa

Umts: imminente il varo dell'alleanza Atlanet-Dix.it-Fs

ELETTROSMOG
Verrà istituito un comitato ad hoc di ministri

Sui pericoli dell'elettromagnetismo e i timori delle imprese che vinceranno la gara Umts interviene nel governo con la costituzione di un comitato ad hoc. Avrà il compito di conciliare il diritto della tutela della salute dei cittadini con la garanzia per le imprese di poter procedere nei tempi stabiliti alla realizzazione dell'area Umts. «Venerdì» spiega il ministro Cardinale - abbiamo deciso di formalizzare la costituzione di un comitato dei ministri che dovrà garantire, anche dal punto di vista delle procedure e dei tempi, da un lato la salute dei cittadini, dall'altro la possibilità che le imprese estendano la rete sul territorio senza intoppi burocratici seguendo i programmi stabiliti».

ROMA Infostrada accelera verso la Borsa. L'assemblea della società del gruppo Vodafone-Mannesmann ha approvato ieri la domanda di ammissione alla quotazione delle azioni al mercato telematico azionario. Ad accompagnare Infostrada verso Piazza Affari saranno Ubs Warburg, Losbarco di Infostrada sul mercato azionario, rende noto il gruppo di itc, avverrà attraverso un'offerta globale che comprenderà sia azioni di nuova emissione provenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione sia azioni esistenti. A metterle in vendita sarà la Mannesmann, il socio di controllo tramite la Oliman Holding 2 Bv.

La delibera di ieri dell'assemblea straordinaria di Infostrada segue la decisione del consiglio di amministrazione di Mannesmann Ag che lo scorso 12 luglio ha deliberato la disponibilità a cedere fino al 49,9% delle azioni di Infostrada post-aumento di capi-



ti, gli agenti della rete di vendita e i clienti dei servizi di telefonia internet. «La quotazione in Borsa segna il passaggio di Infostrada dalla fase dello start-up al consolidamento - commenta l'amministratore delegato Riccardo Ruggiero - il collocamento privilegerà l'offerta retail al grande pubblico degli investitori. In questo modo Infostrada diventerà ancor più italiana di quanto non lo sia già ora».

Nel primo semestre del 2000 Infostrada spa prevede di realizzare un fatturato superiore a 850 miliardi di lire (627) e di raggiungere 5,8 milioni di clienti (3,1 nei servizi voce, 2,7 in internet) con 1,5 mi-

liardi di minuti di traffico mensile.

Entra intanto nel vivo il lavoro per predisporre i dettagli del capitolato di gara per l'Umts. Advisor, comitato dei ministri e Authority proprio in questi giorni stanno decidendo sul numero e sugli eventuali tetti dei rilanci che le aziende concorrenti alla gara potranno fare. Il dibattito è aperto anche sui tre aspetti: è dei giorni scorsi la proposta del ministro Cardinale di consentire alle società in gara la rettificazione della quota di rilanci eccedenti i 4.000 miliardi di base e uno sconto fiscale su tutta la somma investita. Le prossime due settimane saranno decisive per le sorti della gara che prenderà concretamente l'avvio a inizio autunno. Nei prossimi giorni intanto, probabilmente già domani, dovrebbe essere annunciata l'alleanza per il maxi consorzio costituito da Atlanet, Dix.it, Finmeccanica ed Fs per partecipare alla gara che assegnerà le licenze per i telefonini di terza generazione.

Bernheim a Roma

La posta è Mediobanca

Agnelli presidente onorario?

ROMA È sempre in movimento lo scacchiere del dopo-Cuccia. E ritornano le voci su Agnelli presidente onorario di Mediobanca. Ma la settimana scorsa il complesso gioco delle diplomazie ha registrato un'altra mossa. Trova infatti conferma in fonti vicine ad Antoine Bernheim, socio gerente di Lazard e vicepresidente di Mediobanca, la notizia pubblicata ieri dal Corsera di una sua visita a Roma mercoledì scorso. Il finanziere parigino avrebbe incontrato al Quirinale il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e «altri amici romani». E anche se le stesse fonti negano che le visite siano legate al riassetto della galassia Mediobanca dopo la morte del suo creatore, Enrico Cuccia, è un fatto che diversi intrecci siano in corso. Il prossimo anno, nel giro di nove mesi scadranno infatti sia il patto di sindacato che regge Mediobanca sia quello delle Generali. I soci di Via Filodrammatici hanno di recente deciso di prorogare al 31 marzo 2001 il termine per la disdetta, mentre il legame

Mediobanca-Lazard scade nel dicembre 2001. Il prossimo ottobre poi gli azionisti della banca guidata dal defunto di Cuccia, l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, dovranno rinnovare buona parte del consiglio: termina infatti il mandato del presidente, Francesco Cingano, oltre a quello dello stesso Maranghi. In scadenza sono anche Paolo Cantarella per la Fiat, Angelo Marchio della Ras, il presidente del patto, il giurista Arberto Mignoli, e Silvio Salteri. Antoine Bernheim, da parte sua, si è avvicinato da tempo a Mediobanca dopo la destituzione dalla presidenza delle Generali dello scorso anno. E secondo fonti finanziarie milanesi, nei mesi scorsi sarebbe stato anche in lizza per sostituire clamorosamente il suo successore, Alfonso Desiato.

La diplomazia sotto traccia di questi ultimi giorni lascerebbe supporre che Bernheim possa mettersi in corsa per la sostituzione di Cingano, nel caso di sua rinuncia a un nuovo mandato.

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.



Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

Totale cucina £. 1.660.000

£. 700.000 → 361,51
£. 960.000 → 495,79
£. 1.660.000 → 857,30



Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

Totale cucina £. 2.340.000

£. 1.380.000 → 712,71
£. 960.000 → 495,79
£. 2.340.000 → 1.208,50

rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

la **ipercoop** di Arezzo

la **ipercoop** di Monteverchi

la **coop** di Poggibonsi

la **coop** di Viareggio

la **coop** di Piombino

la **coop** di Cecina

la **coop** di Livorno

la **coop** di Avenza Carrara

la **coop** di Grosseto

la **coop** di Orbetello

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN - 0,00% TAEG - 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

se vuoi l'arredatore a casa tua
GRATUITAMENTE chiama un qualsiasi punto vendita oppure il

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE 800-265983
SERVIZIO CLIENTI

I NOSTRI PUNTI VENDITA

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213

S. ANSANO VINICI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 524446

POLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580088 - Fax 0571 581153

Loc. PRATACCI (AR)
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Provinciale delle Colline
Tel. e Fax 050 643398

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrocca, 8
Tel. 0577 304143

